Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Martedì, 31 dicembre** — **Numero 307**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 1° gennaio 1913, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1347 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, numero 4727 (serie 3ª), in relazione all'art. 24 della precedente legge 8 giugno 1873, n. 1389, modificata con l'altra del 29 giugno 1879, n. 4946, per la commutazione delle prestazioni perpetue, già prorogati colle leggi 30 giugno 1901, n. 262; 24 dicembre 1903, numero 494; 22 dicembre 1904, n. 658; 28 dicembre 1905, n. 597; 30 dicembre 1906, n. 644; 22 dicembre 1907, n. 786; 24 dicembre 1908, n. 717; 23 dicembre 1909, n. 779; 29 dicembre 1910, n. 905 e 31 marzo 1912, n. 239, sono nuovamente prorogati fino alla pubblicazione di una nuova legge sulla commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1348 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine per la pubblicazione del nuovo Codice di procedura penale di cui all'art. 3 della legge 20 giugno 1912, n. 598, è prorogato fino al 1° marzo 1913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1349 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono prorogati di un anno i termini contenuti nell'art. 1 del Regio decreto 28 gennaio 1909, n. 32, che autorizza l'applicazione temporanea di magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria nel distretto della Corte di appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; nel R. decreto 5 febbraio 1909, n. 37, contenente norme per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria, eccettuati quelli indicati negli articoli 10 ed 11 relativi alle espropriazioni dei beni immobili ed al pignoramento dei mobili, e nel R. decreto 23 giugno 1910, n. 413, riguardante l'indennità ai giurati, che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina, Reggio Calabria e Palmi.

Art. 2.

La presente legge andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1350 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 2 agosto 1912, n. 1133, riguardante i magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria, inviati nella Libia ed in altre colonie per l'amministrazione della giustizia.

Finchè non sarà diversamente provveduto, anche per l'esercizio 1913-914 e successivi, gli stipendi ai magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria contemplati nell'art. 1 del suddetto decreto saranno corrisposti sul capitolo 27 del bilancio di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1351 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni per l'importo complessivo di L. 6.343.300 a favore dei capitoli dello stato di previsione della spese del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È data facoltà al Governo di disporre che una somma non superiore alle assegnazioni dei capitoli nn. 126 e 127 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-1914, in complessive L. 29.432.560, venga prelevata per essere inscritta nei corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio finanziario 1912-913.

Le variazioni all'uopo occorrenti negli stati di previsione della spesa del Ministero della marina per gli esercizi finanziari 1912-913 e 1913-914 saranno apportate con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori e nuove assegnazioni a favore di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913.

Capitolo	Descrizione	Somma
Cap. n. 56.	Spese d'ufficio del Ministero	28,000 —
» 57.	Personale di ruolo dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri (Spese fisse)	400 —
» 62.	Personale di ruolo « Indennità di residenza in Roma » (Spese fisse) (Corte dei conti)	10,000 —
» 63.	Spese d'ufficio (Corte dei conti)	3,000 —
» 65.	Stampati, registri, rilegature ed oggetti di cancelleria (Corte dei conti)	5,000 —
» 66.	Retribuzioni o compensi per lavori e prestazioni straordinarie, nonchè compensi alle Commissioni di esami (Corte dei conti)	5,000 —
» 67.	Sussidi agli impiegati, al personale di basso servizio e famiglie (Corte dei conti)	5,000 —
» 68.	Spesa occorrente alla Corte dei conti per il servizio di essa provvisoriamente assunto dei conti personali di spese fisse	7,000 —
» 87.	Spese d'ufficio delle Delegazioni del tesoro (Spese fisse)	2,000 —
» 88.	Spese per trasporto fondi e di tesoreria. Acquisto di casse forti e di recipienti per la conservazione dei valori	3,000 —
» 94.	Spese d'ufficio (Spese fisse) (R. zecca)	1,000 —
» 97.	Assegni di valetudinarietà ai lavoranti di zecca, sussidi ai medesimi e loro superstiti. Premi per modelli di nuovi tipi di monete. Spese per la Commissione artistico-tecnica-monetaria istituita con Regio decreto 29 gennaio 1905, n. 27, e per le Commissioni istituite per concorsi relativi all'arte della monetazione e della medaglia, per il Consiglio, di cui all'art. 34 del regolamento approvato con R. decreto 4 ottobre 1907, n. 765 e per i lavori straordinari	1,500 —
» 100.	Scuola dell'arte della medaglia - Spese pel funzionamento della scuola e per lavori straordinari	1,200 —
» 102.	Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro ed al personale d'ordine e di servizio delle RR. avvocature erariali per lavori e prestazioni straordinarie. - Compensi alle Commissioni di esami - Spese per la Commissione tecnica permanente di cui all'art. 20 del regolamento 30 ottobre 1896, n. 508 - Spese per la Commissione permanente di cui all'art. 110 del testo unico della legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204, e per compenso al segretario della Commissione stessa	63,000 —
Cap. n. 108.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione e rimborso delle spese di viaggio ai funzionari delle Amministrazioni provinciali che prendono parte ad esami indetti dal Ministero	56,000 —
» 108-*bis*.	Indennità ai funzionari degli archivi di Stato facenti parte di Commissioni per lo scarto degli atti degli uffici	2,000 —
» 109.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio, e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati ed al personale suddetto collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	3,000 —
» 116.	Spese postali	1,000 —
» 117.	Spese di stampa	80,000 —
» 118.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, legatura di libri e registri	8,000 —
» 121.	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri e al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale	7,000 —
» 122.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	7,000 —
» 136.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)	6,000,000 —
» 181-v.	Spese pel funzionamento della Commissione consultiva istituita col R. decreto 18 gennaio 1912, n. 56, allo scopo di disciplinare il servizio degli approvvigionamenti dell'Amministrazione dello Stato	10,000 —
» 181-XVIII.	Retribuzioni e compensi per Commissioni varie	15,000 —
» 181-XIX.	Compensi per indagini sui rendiconti consuntivi dello Stato eseguite d'incarico della Giunta generale del bilancio	3,200 —
» 230.	Retribuzioni e compensi per i lavori della Commissione istituita con R. decreto 6 luglio 1911, e per altri lavori inerenti alla esecuzione della legge 4 giugno 1911, n. 486, concernenti l'assegno vitalizio ai superstiti delle guerre per l'indipendenza d'Italia	16,000 —
		6,343,300 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 1352 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni del tesoro quinquennali in sostituzione dei titoli

di debito redimibile 3,50 e 3 per cento netto che, ai sensi delle leggi 24 dicembre 1908, n. 731, e 15 maggio 1910, n. 228, potrebbe emettere per provvedere alle spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato durante l'anno finanziario 1913-914.

È altresì autorizzata l'emissione di detti buoni quinquennali fino a concorrenza di 50 milioni di lire, per pagare altrettanta somma all'Amministrazione del debito pubblico ottomano in virtù del secondo comma dell'art. 10 del trattato di pace fra l'Italia e la Turchia, sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912; e fino a concorrenza di 200 milioni, per provvedere alle spese militari che occorreranno in Tripolitania e in Cirenaica dal mese di dicembre 1912 in poi, ed alle altre necessarie per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e per eseguire riparazioni straordinarie alle navi della R. marina.

Art. 2.

I buoni quinquennali nominativi, che si emettessero in virtù della presente legge, potranno essere, per ogni effetto, assimilati ai titoli di consolidato nei nuovi investimenti che dovranno farsi per conto delle aziende autonome di Stato, degli Istituti di beneficenza e degli enti ecclesiastici in genere, seconde le disposizioni che verranno sancite per regolamento.

Art. 3.

Sono applicabili ai buoni, da emettersi ai sensi dell'art. 1, le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4 della legge 21 marzo 1912, n. 191.

Il rimborso per interessi e ammortamento del capitale ottenuto dall'emissione di buoni quinquennali destinato a far fronte alle spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato di cui all'art. 4 della legge 21 marzo 1912, n. 191, sarà commisurato, fino a quando i buoni siano estinti o sostituiti da altri titoli di debito, all'annualità costante necessaria per ammortizzare il debito contratto in cinquant'anni al saggio di interesse a cui i buoni sono emessi. Quando essi venissero estinti o sostituiti da altri titoli, l'annualità sarà commisurata al periodo di ammortamento e al saggio di interessi stabiliti per i detti nuovi titoli, sempre a ragguaglio dell'intiero capitale sovvenuto in origine.

Tale disposizione si estende retroattivamente alle somme fornite alle indicate ferrovie mediante l'emissione dei buoni quinquennali, di cui all'indicata legge 21 marzo 1912, n. 191.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1333 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 maggio 1910, n. 212, che dispose il quinto censimento generale della popolazione del Regno;

Veduto il regolamento approvato con Nostro decreto del 6 novembre 1910, n. 776, per la esecuzione della legge medesima;

Veduti gli stati della popolazione compilati dai singoli uffici comunali e riscontrati dalla direzione generale della statistica e del lavoro, ai termini degli articoli 53 e 54 del predetto regolamento.

Sulla relazione del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La popolazione residente in ciascun Comune del Regno, censita alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno 1911 e indicata nell'unita tabella, firmata d'ordine Nostro, dal ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, e dichiarata popolazione legale dalla data anzidetta e fino ad un altro censimento, giusta l'art. 9 della legge 8 maggio 1910, n. 212.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

(La tabella cui si riferisce il suddetto decreto è inserita in foglio di supplemento al presente numero della Gazzetta*).*

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 corrente, in San Floro, provincia di Catanzaro è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 28 dicembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 dicembre 1912, in L. 101.36.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

30 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.64 91	97.89 91	97.90 86
3.50 % *netto* (1902)	99.32 75	97.57 75	97.58 70
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.40 —

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le conferenze dei delegati balcanici per la pace non hanno potutò venire a nessuna conclusione per il sistema seguito dai delegati turchi i quali non sono autorizzati ad altro che a trasmettere tutte le proposte avversarie al loro Governo, il quale man mano manda le controproposte. Circa la questione capitale di Adrianopoli, l'ultima risposta della Porta propone che sia demandata al Consiglio degli ambasciatori. Non si sa che cosa abbiano risposto in merito i delegati balcani, tanto più che di questa trovata turca i dispacci che seguono intorno alla cronaca dell'ultima seduta tampoco fanno cenno.

In proposito le notizie telegrate da Londra, 30, dicono:

Ecco il comunicato ufficiale sulla seduta d'oggi della Conferenza per la pace.

La seduta si è aperta sotto la presidenza di Daneff. I delegati ottomani hanno dichiarato che non avevano ricevuto istruzioni sufficienti per formulare nuove controproposte.

La prossima seduta è stata fissata per mercoledì 1° gennaio alle 3 del pomeriggio allo scopo di permettere ai delegati ottomani di presentarsi alla Conferenza con nuove proposte.

La Conferenza per la pace è durata sino alle ore 5 e si è aggiornata alle 3 pomeridiane di mercoledì.

La Conferenza è stata presieduta da Daneff. I delegati turchi hanno detto che avendo istruzioni incomplete dovevano ancora riferire a Costantinopoli, e di essere tuttavia disposti a discutere in modo frammentario le condizioni di pace; ma gli alleati vi si sono opposti.

Sulla seduta della Conferenza della pace tenuta oggi si hanno i seguenti particolari. I delegati si sono riuniti alle 4. La seduta è subito cominciata. Presiedeva Daneff capo della delegazione bulgara, alla quale spettava per turno alfabetico di presiedere.

Dopo che il processo verbale della seduta precedente fu letto ed approvato, venne data la parola alla delegazione ottomana. Rescid pascià fece le seguenti dichiarazioni: Secondo la promessa che era stata fatta nella seduta di sabato, la delegazione ottomana ha domandato nuove istruzioni a Costantinopoli. Esse sono contenute in un dispaccio cifrato. Sfortunatamente circa la metà di questo dispaccio è incomprensibile, le cifre essendo state completamente alterate nella trasmissione. Per questo motivo la delegazione ottomana si vede nella necessità di domandare l'aggiornamento della Conferenza a domani alle 11. Tuttavia per non perdere un tempo prezioso, aggiunse Rescid pascià, la delegazione ottomana si pone a disposizione della Conferenza, per discutere i punti contenuti nella parte del dispaccio ricevuto che ha potuto essere decifrato correttamente.

Una breve sospensione della seduta ha servito ai delegati balcanici per prendere accordi. Essi hanno unanimemente deciso che non era il caso di discutere sulla base di un dispaccio incompleto poichè nella parte che era stato impossibile di decifrare potevano esservi argomenti in rapporto con i punti in discussione. Valeva dunque meglio attendere che il dispaccio della Porta potesse essere più chiaramente compreso.

Ripresa la seduta Daneff ha comunicato ai delegati turchi che gli alleati non credevano di dover cominciare a discutere sulle istruzioni cotenute in un dispaccio compreso in modo frammentario.

Il secondo delegato ottomano Osman Nizami pascià ha, a questo momento, preso la parola, e dichiarato che la delegazione ottomana ha ricevuto un dispaccio, il quale la autorizza ad affidare un certo numero di questioni alla decisione delle grandi Potenze. È la prima volta che la Turchia accenna alla possibilità d'un abitrato o ad una mediazione delle grandi Potene.

Uno dei delegati alleati ha allora domandato a Nizami pascià se tale proposta si trovava nel dispaccio che era stato difficile di decifrare. Nizami pascià, alquanto sorpreso di questa domanda, ha risposto che le proposte di rimettere certi punti alla decisione delle Potenze è contenuta in un dispaccio separato.

Dopo essersi messo d'accordo con gli altri delegati alleati, Daneff ha chiesto alla Delegazione ottomana di voler mettere in iscritto questa ultima comunicazione, ma la Delegazione ottomana ha rifiutato e la comunicazione per iscritto non è stata fatta.

Daneff, parlando a nome dei delegati alleati, ha spiegato alla Delegazione ottomana esservi da temere che il termine da essa chiesto proponendo di aggiornare soltanto a domani la seduta non fosse sufficiente e che i delegati balcanici proponevano che la seduta prossima fosse fissata a mercoledì alle tre del pomeriggio, ciò che è stato accettato.

Si ha da Costantinopoli, 30:

Dopo una lunga discussione, il Consiglio dei ministri ha fissato nuove istruzioni, che sono state telegrafate questa notte ai plenipotenziari turchi a Londra.

Il più grande segreto è mantenuto nei circoli ufficiali circa tali istruzioni.

Si dice però che esse stabiliscano che, essendo il possesso del vilayet di Adrianopoli indispensabile per la difesa di Costantinopoli, la Porta è costretta a insistere sopra questo punto. Se la Bulgaria cederà, la Turchia sarà pronta ad accordarle compensi nel territorio situato all'ovest del vilayet di Adrianopoli.

In quanto alle isole, la Porta non ammette alcuna discussione per quelle che dominano l'entrata dei Dardanelli. Per le altre essa sarebbe pronta a consentire un'autonomia basata sul regime di Samo.

Infine a proposito di Creta la Porta dichiara che Creta non essendo stata oggetto della guerra attuale, la questione sarà discussa fra la Turchia e le potenze protettrici.

Da Londra si telegrafa ancora in data di ieri:

I capi delle Delegazioni balcaniche sono attualmente in conferenza per fissare l'attitudine comune da tenere nella seduta del pomeriggio quando verranno loro comunicate le nuove controproposte turche.

Non si attendono del resto profonde modificazioni tra le offerte della Turchia di oggi e quelle di sabato.

*** I delegati balcanici riunitisi oggi nel pomeriggio sotto la pre-

sidenza di Daneff si sono occupati dell'attitudine da prendere nel caso che le controproposte turche fossero di nuovo inaccettabili. Essi si sono messi unanimemente d'accordo sulla linea di condotta che occorrendo sarà seguita mercoledì.

Si assicura che si sieno concertati per la presentazione di un *ultimatum*.

*** Nei circoli balcanici si lamenta la mancanza di pieni poteri ai delegati turchi, i quali sono lasciati senza la minima libertà di movimenti e sembrano non avere come istruzione generale che quella di domandare continuamente istruzioni particolari.

Un delegato balcanico diceva stasera: « Noi vogliamo dare all'Europa la prova che facciamo ogni sforzo per giungere ad una soluzione pacifica, ma sono tre settimane che diamo questa prova e la pazienza ha dei limiti. Oggi non ci sembra ancora opportuno parlare un linguaggio più energico alla Turchia, ma la Porta non deve farsi illusioni poichè gli alleati non potranno attendere a lungo ».

Un dispaccio in data odierna da Costantinopoli, giuntoci all'ultima ora, conferma le precedenti informazioni, e dice:

La Turchia, non volendo discutere con gli alleati la questione delle frontiere dell'Albania, preferisce di rimettersi alle grandi potenze.

Essa si riserva soltanto la questione, che ritiene essere la sola importante, della frontiera turco-bulgara e dichiara che la sua volontà è quella di conservare Adrianopoli.

Tutti i ministri dichiarano categoricamente che la Turchia riprenderà le ostilità piuttosto che cedere questa città.

Si dice che la Porta abbia diretto ai suoi ambasciatori una circolare nella quale li incarica di riportare alle potenze le assicurazioni da esse date prima della guerra che non avrebbero permesso alcun cambiamento nello *statu quo* territoriale della Turchia.

Il *Terdjumani Hattikat* dice che la Bulgaria avrebbe consentito all'approvvigionamento di Adrianopoli.

Secondo i giornali quattro trasporti pieni di truppe sono partiti per le isole di Mitilene e di Chio.

Il Senato turco ha diretto ai capi di Stato europei un dispaccio nel quale esso richiama l'attenzione sul fatto che i massacri, i quali, malgrado l'armistizio, continuano nella Turchia europea, minacciano la popolazione musulmana di completo sterminio.

Il Senato fa appello ai capi di Stato europei chiedendo loro che usino della propria influenza nell'interesse dell'umanità.

***

Giusta il seguente dispaccio da Londra, 30, la ripresa dei lavori del congresso degli ambasciatori è vicinissima:

Il ministro degli esteri sir E. Grey è ritornato oggi a Londra, dopo le vacanze. L'ambasciatore di Francia ritornerà stanotte, quello di Russia domani e quello di Germania giovedì mattina. I diplomatici sperano quindi di riprendere le loro conversazioni nel pomeriggio del 2 gennaio.

***

La conferma dell'attitudine assunta dalla Rumania nell'attuale situazione balcanica è confermata dalle parole del Re di Rumania, a norma del seguente telegramma da Bucarest, 30:

Il Re ricevendo una delegazione del Senato incaricata di consegnargli l'indirizzo di risposta al suo messaggio, ha ringraziato per le condoglianze espressegli per la morte di sua sorella la contessa di Fiandra, e quindi ha detto:

Constato con grande soddisfazione che il Senato condivide interamente le vedute del Governo circa gli avvenimenti nei Balcani, i quali sono naturalmente in rapporto con i nostri vitali interessi. Noi conserviamo ancora la speranza che la situazione politica attuale potrà essere amichevolmente risolta e dar luogo ad una pace durevole da tutti desiderata. I sentimenti patriottici che vi animano sono una garanzia che sottoporrete ad un diligente esame le leggi che rinforzano la difesa nazionale. Ogni volta che un grande interesse nazionale è entrato in giuoco i rumeni si sono uniti per difenderlo. Io ho la convinzione che voi sarete degni di tale tradizione.

Incidente italo-serbo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il comando serbo per mezzo della capitaneria del porto fece chiedere alcuni giorni or sono al comandante del piroscafo italiano *Caprera* per quale motivo il piroscafo stesso continuasse a rimanere in questo porto.

Il comandante rispose che il piroscafo era a disposizione del consolato italiano, al quale il comando poteva rivolgersi per ulteriori informazioni.

Il comando serbo non fece però alcuna domanda al Console italiano; ma ieri mattina mentre il comandante ed un ufficiale di bordo del *Caprera* sbarcavano per recarsi a visitare il Console, furono invitati a ritornare a bordo con intimazione a tutti i componenti dell'equipaggio di non comunicare colla terra finchè non ne avessero avuta l'autorizzazione.

Il console rimase ignaro del fatto fino al pomeriggio di ieri quando il comandante del piroscafo *Caprera*, vedendo che nessuna istruzione veniva dal comando serbo ed avendo bisogno di comunicare col console, inviò a terra un ufficiale in divisa. Questi potè sbarcare e si recò al Consolato a riferire il fatto.

È da sperare che il comando serbo abbia riconosciuto l'errore commesso e revocata la disposizione contraria ad ogni norma di diritto internazionale.

Il console italiano inviò subito una nota al comandante serbo chiedendogli il motivo della proibizione del capitano del porto e informandolo che non avrebbe potuto permettere un ulteriore divieto alle comunicazioni fra il piroscafo *Caprera* ed il Consolato d'Italia.

Il console italiano ha informato il Governo, il quale ha dato istruzioni all'incaricato d'affari italiano a Belgrado di fare i passi opportuni presso il Governo serbo.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata ieri al Pantheon, ove è stata ricevuta dall'ispettore di turno del Comizio dei veterani, cav. Giovanni Smith, e dai consiglieri cav. Luigi Testa, Andrea Torelli e Cesare Dall'Osso.

L'Augusta Signora ha ascoltato, in ginocchio, la messa, celebrata nella cappella di Sant'Anna; quindi si è portata dinanzi alla tomba di Umberto I, dove s'intrattenne pregando.

Salutata dai veterani di servizio alle tombe regali, S. M. lasciò il Pantheon alle 10,15, recandosi direttamente a Palazzo.

S. E. Bertolini. — Da bordo dell'incrociatore *Città di Siracusa* S. E. il ministro delle colonie, Bertolini, reduce dalla Libia, ha inviato al generale Ragni il seguente telegramma:

« Toccando la costa d'Italia, sento il bisogno di inviarle un cordiale saluto ed insieme il fervido augurio che V. E. possa portare a sollecito compimento la occupazione della Tripolitania, che ella, per larga estensione di territorio, ha così felicemente intrapresa.

« *Bertolini* ».

L'onorevole ministro ha diretto contemporaneamente al generale Briccola il seguente telegramma:

« Dalla prima terra italiana che accosto, voglio le giunga il mio

cordiale saluto, congiunto al voto che la sagace preparazione da lui fatta assicuri, non appena cessino le momentanee ragioni politiche dell'indugio, il progresso nella occupazione della regione affidata al suo Governo.

« *Bertolini* ».

*** S. E. Bertolini è giunto la scorsa notte a Napoli sul *Città di Siracusa*, che si è ormeggiato al Molo San Vincenzo.

S. E. partì in mattinata per Roma, dove giunse nel meriggio.

Ricevimenti capitolini. — Stamane il sindaco di Roma ha ricevuto, separatamente, le varie rappresentanze che, seguendo la consuetudine, si recano dal capo dell'Amministrazione a porgergli auguri di capo d'anno.

Vennero ricevuti i direttori degli uffici, quindi il comando dei vigili, quello delle guardie municipali, le Associazioni degli impiegati, di salariati, dei direttori didattici, ecc.

Ai nostri prodi. — Ieri, nel pomeriggio giunse a Messina il piroscafo *Taormina* proveniente da Homs con circa tremila soldati rimpatriati, o cioè tutto l'ottavo bersaglieri, un battaglione dell'89° fanteria diretto a Genova, due compagnie del 37° fanteria, reparti del genio, artiglieria e sussistenza.

Grande folla si raccolse sulla banchina plaudendo.

Iersera sono sbarcati 250 bersaglieri e le due compagnie del 37° fanteria, vari ufficiali e il colonnello Veltri comandante l'8° bersaglieri.

Formatosi il corteo con alla testa la musica del 76° fateria e tutti gli ufficiali della guarnigione, le truppe sbarcate traversarono la città salutate da calorose ovazioni e raggiunsero il quartiere militare.

Le truppe pernottarono a Messina. Stamane le compagnie del 37° fanteria proseguirono per Bari e i bersaglieri per Palermo.

Il vapore *Taormina* è partito per Napoli e Genova.

*** A Milano sono arrivati la scorsa notte, alle 0,30, alla stazione di smistamento a Porta Sempione 492 alpini del 15° reggimento.

Lo scaglione era partito da Derna sul piroscafo *Lazio* il giorno di Natale sbarcando a Napoli.

Alla stazione attendevano il colonnello Farisoglio del 5° alpini con tutta l'ufficialità oltre a parecchi ufficiali di altri reggimenti. La folla ha accolto i reduci con entusiasmo. Sono avvenute scene affettuose fra gli arrivati e i rispettivi parenti.

Gli alpini quindi, in plotone, si sono recati alla caserma Mainoni d'Intignano dove sono stati nuovamente salutati dalle acclamazioni della folla che li aveva accompagnati.

Ai caduti della guerra. — S. E. il ministro della guerra ha diramata una circolare nella quale dispone le norme perchè le medaglie al valore e le medaglie commemorative della campagna della Libia e dell'Egeo spettanti ai militari che incontrarono la morte sul campo di battaglia o in seguito a ferite riportate sul campo stesso, sieno consegnate alle famiglie « con la massima solennità e nello stesso giorno in tutta Italia ».

Onoranze. — Ieri, presentata dal cav. Solinas, direttore degli stabilimenti carcerari di Roma, una Commissiona rappresentante il personale di custodia delle carceri fece omaggio al comm. Alessandro Doria, consigliere di Stato, già direttore generale dell'Amministrazione carceraria, di una grande medaglia d'oro finemente incisa portante nel diritto il di lui ritratto somigliantissimo e nel rovescio l'iscrizione:

« Ad Alessandro Doria — il personale di custodia delle Carceri — da lui inalzato a dignità di missione sociale — per espressione unanime — e ricordo perpetuo — d'imperitura riconoscenza — MCMXII.

Il comm. Doria gradì, commosso, il ben meritato omaggio del personale di custodia che ebbe, durante la sua amministrazione, notevolissimi miglioramenti morali ed economici, ed ha ringraziato con parole di viva simpatia.

Munificenza. — Lo scrittore Mario Foresi, di famiglia oriunda dall'Elba, ha fatto dono al comune di Portoferraio della sua ricca biblioteca, nonchè della sua pregevole galleria di opere d'arte, di L. 30.000 per istituire una borsa di studio.

Il Consiglio comunale, in seduta plenaria, ha accettato per acclamazione il cospicuo dono, deliberando seduta stante di conferire al Foresi la cittadinanza onoraria e di intitolare al suo nome l'istituenda borsa di studio.

Disastro ferroviario. — Iermattina, alle 4,40, lungo la ferrovia adriatica il treno viaggiatori 1834 si scontrava col merci 6432, fermo alla stazione di Rosburgo Montepagano.

La locomotiva del 1834 si è rovesciata e vari carri carichi di vino sono rimasti danneggiati.

Il frenatore Teodoro Massacesi è rimasto gravemente ferito. Alcuni viaggiatori e ferrovieri hanno riportato leggere lesioni.

Causa del disastro è stato un falso scambio.

Commercio con la Grecia. — La Camera di commercio comunica che il Governo d'Atene ha prolungata ulteriormente, fino al 19 gennaio prossimo, la moratoria applicata con legge 6-19 ottobre.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo à partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STUTTGART, 30. — Stamane, alle 7,50, in seguito a paralisi cardiaca, è morto improvvisamente il segretario di Stato per gli esteri, Kiderlen Waechter.

Egli si trovava qui ospite di sua sorella, presso la quale passava le feste del Natale.

ATENE, 30. — In seguito alle polemiche tra i giornali greci e bulgari di Salonicco su argomenti che eccitavano la pubblica opinione, è stata applicata da ieri la censura preventiva a tutti i giornali di Salonicco.

STUTTGART, 30. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, soggiornava come tutti gli anni dal giorno di Natale presso la sorella, baronessa Eemuningen.

Egli da tempo soffriva di una malattia di cuore. I medici temevano una catastrofe.

Stamane, alle 7,50, Kiderlen Waechter è morto in seguito ad un attacco di apoplessia.

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche* e il *Reichsanzeiger*, a proposito della morte del segretario di Stato per gli esteri, Kiderlen Waechter, scrivono:

Senza paura, prudente nella difesa dei diritti e delle aspirazioni dell'Impero, ferreo nel lavoro che si imponeva, senza lasciarsi arrestare da nessuna considerazione nella difesa degli interessi del servizio imperiale, lavoratore infaticabile che si interessava a tutto, forte personalità in cui tutte le qualità virili erano fortemente marcate; tale Kiderlen Waechter si dimostrò fino dal primo giorno delle sue funzioni.

La sua morte prematura è una grave perdita per l'Impero.

BERLINO, 30. — Il telegramma di condoglianze diretto dall'Imperatore Guglielmo alla sorella del segretario di Stato per gli esteri, Kiderlen Waechter, dice:

È da rimpiangere la morte di uno degli uomini più eminenti, da cui ancora tanto era da attendersi per il bene dell'Impero

ATENE, 30. — La *Nea Hemera* annunzia che ieri l'ala destra dei turchi, che occupa Bizani, aiutata da un nutrito fuoco dell'artiglieria ottomana, ha attaccato coraggiosamente i greci, ma il generale Sapundjakis ha inviato a tempo rinforzi, riuscendo così a respingere l'attacco. L'artiglieria turca ha continuato il fuoco durante la notte, mentre la fanteria faceva nuovi attacchi sempre respinti dai greci.

BERLINO, 30. — L'Imperatore ha ricevuto oggi a Potsdam il ministro della guerra russo, generale Sukomlinoff, e ha offerto una colazione in suo onore.

PARIGI, 30. — Nel pomeriggio Ribot ha restituito a Poincaré la visita che il presidente del Consiglio gli fece iermattina.

PECHINO, 30. — Un centinaio di soldati inglesi sono entrati al Tibet per proteggere il commercio britannico.

SOFIA, 30. — Il *Mir* reca che tra le truppe turche di Adrianopoli avvengono quasi quotidianamente casi di diserzione. Ieri l'altro avrebbero disertato due ufficiali, arrendendosi alle truppe assedianti.

I disertori dipingono la situazione di Adrianopoli coi colori più foschi.

BERLINO, 30. — Fra i nomi dei probabili successori di Kiderlen Wachter i giornali fanno quelli del conte Bernsdoff, del barone Wangenheim e del principe Lichnowrki.

VIENNA, 30. — Contrariamente alle voci sparse, la corrispondenza *Vilhelm* pubblica che lo stato di salute dell'Imperatore è soddisfacentissime. Egli ha ricevuto oggi vari personaggi.

VIENNA, 30. — *Camera dei signori.* — Si approva l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Durante la discussione Baernreither dichiara che l'atmosfera di pace che regna a Londra permette di sperare nella soluzione di tutte le difficoltà esistenti.

L'oratore saluta il riconoscimento dei *desiderata* dell'Austria-Ungheria a proposito dell'Albania indipendente, come pure dello sbocco commerciale serbo sull'Adriatico, da parte della Conferenza degli ambasciatori di Londra, ed esprime il desiderio che la delimitazione dei confini dell'Albania si faccia mediante un accordo internazionale.

Il relatore Plener si associa alle parole di Baernreither, rilevando la necessità di un mutamento nella politica commerciale dell'Austria-Ungheria verso la Serbia, per creare le basi per durevoli buoni rapporti.

PIETROBURGO, 30. — Uno scoppio avvenuto in una fabbrica di esplosivi ha distrutto parte del fabbricato. Vi sono tre morti e nove feriti gravi e quarantadue leggeri.

MONACO DI BAVIERA, 30. — Alla stazione di Bruckberg quattro viaggiatori scesi intempestivamente da un treno omnibus sono stati investiti da un treno di lusso di passaggio. Tre sono morti e uno è rimasto ferito gravemente.

BUCAREST, 31. — Durante una seduta notturna la Camera ha approvato all'unanimità, fra vivi applausi, il progetto relativo ai crediti militari, che ascendono a 151 milioni.

L'ex-ministro liberale Costinescu ha dichiarato, a nome del suo partito, che i liberali approveranno, senza discussione, tutti i crediti richiesti per i bisogni dell'esercito e per quelli dell'istruzione pubblica.

ATENE, 31. — Il generale Sapundjakis telegrafa in data di ieri:

Gli eserciti conservano le loro rispettive posizioni.

Oggi è avvenuto all'ala sinistra un combattimento di artiglieria. Un attacco del nemico contro l'ala destra, appoggiato dall'artiglieria, è stato respinto.

SOFIA, 31. — La Sobranje ha approvato in ultima lettura il progetto di legge che proroga la moratoria fino a quaranta giorni dopo la data della promulgazione dell'ukase decretante la smobilizzazione.

La legge verrà pubblicata oggi nel Giornale ufficiale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

29 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare .	767.8
Termometro centigrado al nord	14.4
Tensione del vapore, in mm.	8 49
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto.
Temperatura minima	10.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.9
Pioggia in mm.	—

29 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Sardegna, minima di 752 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 5 mm. sulla Sardegna; temperatura aumentata al nord e Marche, irregolarmente variata altrove; qualche pioggerella in Val Padana e Liguria.

Barometro: massimo a 772 in Sardegna, livellato altrove intorno a 767 e 768.

Probabilità: venti deboli o moderati orientali; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	11 4
Genova	coperto	calmo	13 7	11 8
Spezia	coperto	calmo	14 2	11 2
Cuneo	nebbioso	—	9 7	5 2
Torino	coperto	—	3 4	2 1
Alessandria	piovoso	—	5 3	4 2
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	4 3	— 2 9
Pavia	piovoso	—	6 0	4 3
Milano	nebbioso	—	6 0	4 3
Como	coperto	—	5 4	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	5 0	1 0
Brescia	nebbioso	—	6 4	2 8
Cremona	nebbioso	—	7 1	5 8
Mantova	nebbioso	—	9 6	3 2
Verona	coperto	—	8 0	5 0
Belluno	coperto	—	6 2	0 2
Udine	coperto	—	8 0	5 8
Treviso	coperto	—	7 8	5 9
Venezia	coperto	calmo	7 5	6 4
Padova	coperto	—	8 1	6 6
Rovigo	nebbioso	—	8 6	6 0
Piacenza	nebbioso	—	7 2	3 6
Parma	nebbioso	—	6 1	3 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	6 0	2 6
Modena	coperto	—	5 7	4 9
Ferrara	coperto	—	7 3	5 5
Bologna	nebbioso	—	6 2	5 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	5 6	2 8
Pesaro	nebbioso	calmo	8 4	5 8
Ancona	3/4 coperto	calmo	9 4	7 2
Urbino	coperto	—	10 4	6 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10 4	6 6
Camerino	sereno	—	12 5	5 3
Lucca	nebbioso	—	15 1	9 9
Pisa	nebbioso	—	17 8	7 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 6	9 5
Firenze	coperto	—	13 4	9 6
Arezzo	coperto	—	11 4	8 0
Siena	1/2 coperto	—	12 1	4 0
Grosseto	coperto	—	15 5	8 5
Roma	coperto	—	14 9	11 0
Teramo	nebbioso	—	14 0	4 5
Chieti	coperto	—	13 0	5 0
Aquila	coperto	—	11 4	2 6
Agnone	sereno	—	13 9	4 5
Foggia	nebbioso	—	15 9	6 5
Bari	coperto	calmo	15 6	5 4
Lecce	nebbioso	—	15 0	5 4
Caserta	coperto		17 8	11 8
Napoli	coperto	legg. mosso	15 5	11 9
Benevento	coperto	—	14 6	8 5
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	13 8	6 0
Potenza	sereno	—	10 5	3 0
Cosenza	sereno	—	15 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	13 8	4 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 8	13 2
Palermo	sereno	calmo	18 6	6 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 3	10 3
Caltanissetta	sereno	—	10 7	5 2
Messina	sereno	calmo	17 7	10 4
Catania	sereno	calmo	16 7	9 9
Siracusa	sereno	calmo	14 3	7 0
Cagliari	sereno	calmo	16 5	5 0
Sassari	sereno	—	15 2	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*